

In Italia i dati sulla violenza contro le donne si dividono in due macrocategorie: 1\_Dati sui reati denunciati (poco attendibili per capire la portata del fenomeno); 2\_Dati relativi al numero oscuro (fatti con l'aiuto dei centri antiviolenza). I **Dati denunciati** si trovano nelle **statistiche giudiziarie** sotto la denominazione statistiche della criminalità che comprendono: violenze private minacce, violenze sessuali, atti sessuali con minorenni, corruzione di minorenni, pornografia minorile, maltrattamenti in famiglia, etc. Il **numero oscuro**, ovvero i reati che non vengono denunciati sono rilevati attraverso le **indagini di vittimizzazione** o attraverso **indagini ad hoc**. Si tratta di indagini campionarie che hanno compreso nelle prime due edizioni (1998, 2002) una sezione sui reati sessuali e sulle violenze in famiglia. Nel 2006 e nel 2015 è stata invece svolta una indagine (**Istat “Violenza e maltrattamenti contro le donne”**) interamente dedicata al fenomeno della violenza fisica e sessuale contro le donne.

**FEMMICIDIO** (Fonte: Ministero dell'Interno, sezione Violenza di Genere, Dossier/Report Annuale Agosto 2013). Sul dato stimato di 505 omicidi volontari (anno 2013) il 29,7% ha come vittima le donne, 45 omicidi sono commessi dal partner, 20 dall'ex partner, 37 da altro familiare.

Da agosto 2012 a luglio 2013 in Italia sono state uccise 150 donne, di queste 103 sono state uccise da parenti prossimi. Il 2012 registra 159 donne vittime di femminicidio (170 nel 2011, 138 nel 2010, 173 nel 2009)

**DATI FEMMINICIDIO.** Fonte: Istat, **La violenza contro le donne dentro e fuori la famiglia, 2015** (<http://www.istat.it/it/archivio/161716>) (Per la precedente: Violenza e maltrattamenti contro le donne, 2006, [www.istat.it/it/archivio/34552](http://www.istat.it/it/archivio/34552))

La violenza contro le donne è fenomeno ampio e diffuso. 6 milioni 788 mila donne hanno subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale, il 31,5% delle donne tra i 16 e i 70 anni: il 20,2% ha subito violenza fisica, il 21% violenza sessuale, il 5,4% forme più gravi di violenza sessuale come stupri e tentati stupri. Sono 652 mila le donne che hanno subito stupri e 746 mila le vittime di tentati stupri.

Le donne straniere hanno subito violenza fisica o sessuale in misura simile alle italiane nel corso della vita (31,3% e 31,5%). La violenza fisica è più frequente fra le straniere (25,7% contro 19,6%), mentre quella sessuale più tra le italiane (21,5% contro 16,2%). Le straniere sono molto più soggette a stupri e tentati stupri (7,7% contro 5,1%). Le donne moldave (37,3%), rumene (33,9%) e ucraine (33,2%) subiscono più violenze.

I partner attuali o ex commettono le violenze più gravi. Il 62,7% degli stupri è commesso da un partner attuale o precedente. Gli autori di molestie sessuali sono invece degli sconosciuti nella maggior parte dei casi (76,8%).

Il 10,6% delle donne ha subito violenze sessuali prima dei 16 anni. Considerando il totale delle violenze subite da donne con figli, aumenta la percentuale dei figli che hanno assistito ad episodi di violenza sulla propria madre (dal 60,3% del dato del 2006 al 65,2% rilevato nel 2014)

Le donne separate o divorziate hanno subito violenze fisiche o sessuali in misura maggiore rispetto alle altre (51,4% contro 31,5%). Critica anche la situazione delle donne con problemi di salute o disabilità: ha subito violenze fisiche o sessuali il 36% di chi è in cattive condizioni di salute e il 36,6% di chi ha limitazioni gravi. Il rischio di subire stupri o tentati stupri è doppio (10% contro il 4,7% delle donne senza problemi).

Emergono importanti segnali di miglioramento rispetto all'indagine precedente: negli ultimi 5 anni le violenze fisiche o sessuali sono passate dal 13,3% all'11,3%, rispetto ai 5 anni precedenti il 2006. Ciò è frutto di una maggiore informazione, del lavoro sul campo, ma soprattutto di una migliore capacità delle donne di prevenire e combattere il fenomeno e di un clima sociale di maggiore condanna della violenza.

È in calo sia la violenza fisica sia la sessuale, dai partner e ex partner (dal 5,1% al 4% la fisica, dal 2,8% al 2% la sessuale) come dai non partner (dal 9% al 7,7%). Il calo è particolarmente accentuato per le studentesse, che passano dal 17,1% all'11,9% nel caso di ex partner, dal 5,3% al 2,4% da partner attuale e dal 26,5% al 22% da non partner.

In forte calo anche la violenza psicologica dal partner attuale (dal 42,3% al 26,4%), soprattutto se non affiancata da violenza fisica e sessuale.

Alla maggiore capacità delle donne di uscire dalle relazioni violente o di prevenirle si affianca anche una maggiore consapevolezza. Più spesso considerano la violenza subita un reato (dal 14,3% al 29,6% per la violenza da partner) e la denunciano di più alle forze dell'ordine (dal 6,7% all'11,8%). Più spesso ne parlano con qualcuno (dal 67,8% al 75,9%) e cercano aiuto presso i servizi specializzati, centri antiviolenza, sportelli (dal 2,4% al 4,9%). La stessa situazione si riscontra per le violenze da parte dei non partner.

Rispetto al 2006, le vittime sono più soddisfatte del lavoro delle forze dell'ordine. Per le violenze da partner o ex, le donne molto soddisfatte passano dal 9,9% al 28,5%.

Si segnalano però anche elementi negativi. Non si intacca lo zoccolo duro della violenza, gli stupri e i tentati stupri (1,2% sia per il 2006 sia per il 2014). Le violenze sono più gravi: aumentano quelle che hanno causato ferite (dal 26,3% al 40,2% da partner) e il numero di donne che hanno temuto per la propria vita (dal 18,8% del 2006 al 34,5% del 2014). Anche le violenze da parte dei non partner sono più gravi.